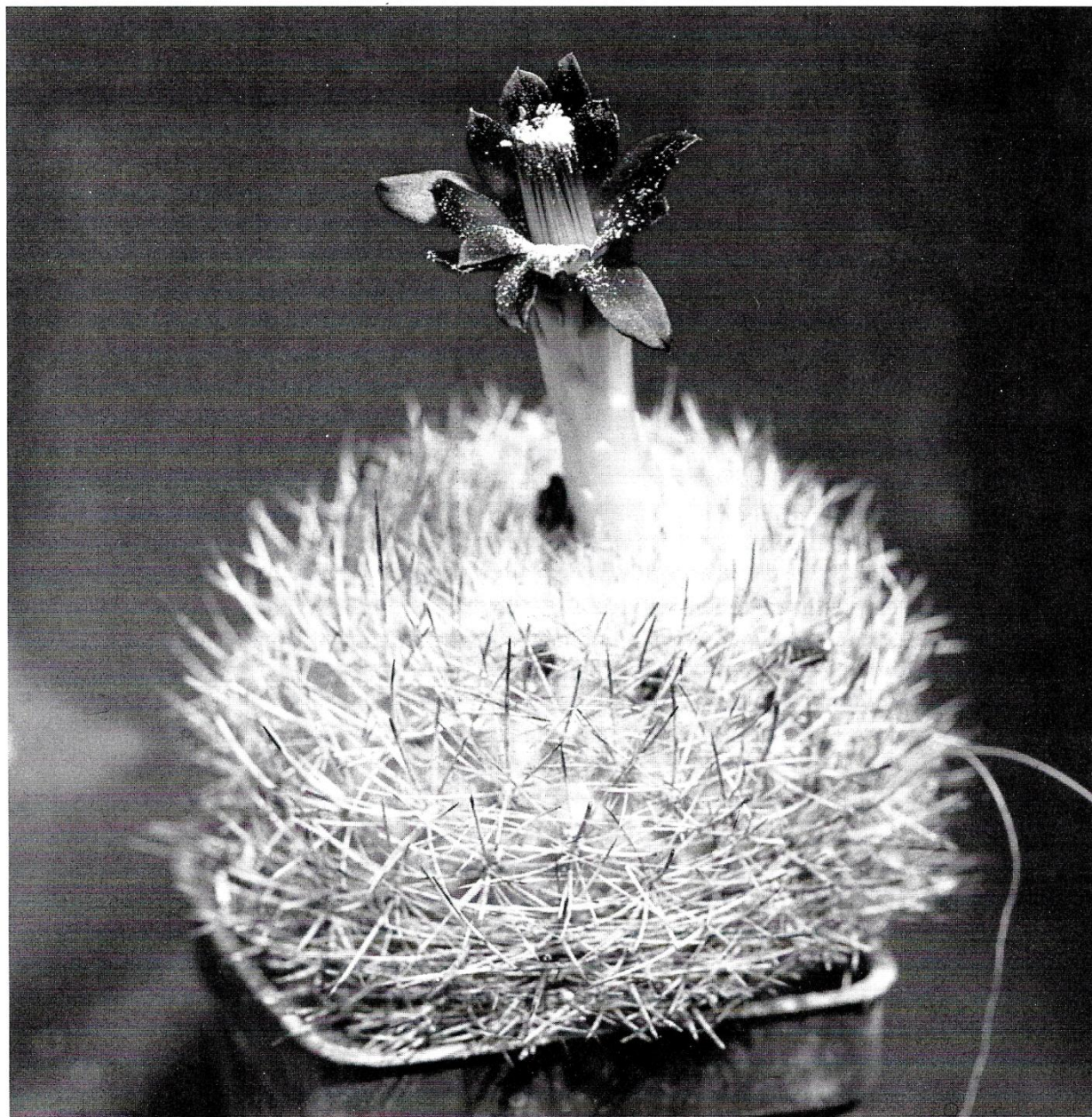


Attività del Centro di salvataggio («Rescue Centre») per *Cactaceae* ed altre succulente operante a Palermo

Maurizio Sajeva e Anna Maria Orlando



Il genere *Matucana* è il più rappresentativo nel «Rescue Centre». Molti esemplari presentavano al loro arrivo frutti in via di maturazione, e dato che la raccolta in habitat era recente i semi erano sicuramente puri, la maggior parte dei frutti ha raggiunto la maturità in coltivazione ed i semi ottenuti hanno dato ottime percentuali di germinazione.

La CITES sottoscritta dall'Italia nel 1973 prevede tre categorie di specie protette (Gazzetta Ufficiale CEE, 1987) (1). L'Appendice I comprende tutte le specie in via di estinzione ed il commercio di esemplari (o parti di essi) appartenenti a queste specie è sottoposto ad una regolamentazione particolarmente severa. L'Appendice II comprende le specie che potrebbero essere minacciate di estinzione in un prossimo futuro se non se ne scoraggiasse il commercio. Infine l'Appendice III comprende tutte le specie che i paesi sottoscrittori della convenzione dichiarano sottoposte, nei limiti delle loro competenze, a norme aventi lo scopo di limitarne o impedirne lo sfruttamento. Quasi tutte le *Cactaceae* e molte succulente fanno parte delle prime due appendici e pertanto il loro commercio necessita di una documentazione, rilasciata dalle autorità competenti, che ne comprovi la legalità. Tuttavia le importazioni ed esportazioni illegali sono abbastanza frequenti (Fuller D., Fitzgerald S., 1987) ed in tali casi viene operato il sequestro doganale. Gli esemplari sequestrati dovrebbero essere rispediti al paese di origine per essere reimpiantati in habitat ma come si può facilmente intuire questa soluzione è difficilmente attuabile e quindi le piante sequestrate vengono di solito affidate ad Orti Botanici o Istituzioni similari. L'interesse per queste piante da parte di un gruppo di lavoro del Dipartimento di Scienze Botniche di Palermo e la circostanza favorevole di un clima particolarmente adatto che ne consente la coltivazione con bassi costi ha fatto nascere l'idea di creare, in collaborazione con l'I.O.S. un «rescue centre» presso l'Orto Botanico in cui coltivare e riprodurre in condizioni controllate le piante ottenute in affidamento dai paesi che operano i sequestri. Il programma di lavoro prevedeva l'utilizzazione delle piante come materiale di studio e di moltiplicazione per ottenere esemplari con origine documentata da distribuire eventualmente attraverso opportuni canali allo scopo di far diminuire la pressione sulle popolazioni naturali (Sajeva M., 1987). Infatti i collezionisti richiedono esemplari raccolti in natura perché temono che quelli acquistati presso i vivai specializzati possano essere ibridi ottenuti in coltivazione. Un finanziamento della Regione Sicilia ha consentito la ristrutturazione di una serra e l'acquisto del materiale necessario a completare l'attrezzatura di un laboratorio per la micropropagazione in vitro. Ottenute le necessarie autorizzazioni per l'importazione dal Ministero Agricoltura e Foreste e dalle autorità CITES italiane non restava che attendere il primo invio di piante. Nel marzo del 1986 arrivarono i primi 536

esemplari provenienti da un sequestro effettuato alla dogana olandese. Si trattava di *Cactaceae* raccolte in natura accompagnate da documenti attestanti la raccolta legale in Argentina. Poiché si trattava di specie che crescono soltanto in Cile la falsità della documentazione era evidente. Come in tutte le spedizioni illegali il materiale era male imballato e le piante, nei grossi scatoloni, durante il lungo viaggio erano state maltrattate. Il 10% delle piante erano morte o gravemente danneggiate. Le altre vennero ripulite, se necessario trattate con fitofarmaci, e grazie anche alle condizioni climatiche favorevoli in breve tempo si ristabilirono. Alcuni esemplari di *Matucana haynei* che presentavano frutti in via di maturazione (impollinazione in habitat, Perù - Provincia di Matucana) completarono la fruttificazione ed i semi vennero raccolti e seminati dando ottimi risultati di germinazione.

Nel maggio dello stesso anno vennero inviate 198 *Cactaceae* sequestrate dalla dogana olandese. In questo caso si trattava di due generi di *Cactaceae* molto pregiate (*Discocactus* e *Uebelmannia*, provenienti dal Brasile con documenti attestanti la riproduzione artificiale. Le autorità doganali olandesi però contestarono la validità della documentazione e stabilirono di effettuare il sequestro. Infatti si trattava di esemplari molto vecchi di specie scoperte da relativamente poco tempo. Al sequestro seguì una causa tra le autorità olandesi e quelle brasiliane ed alla fine venne accertato che si trattava di esemplari raccolti in natura.

Il terzo contingente di *Cactaceae* ci è stato inviato dal Principato del Lussemburgo. Anche in questo caso si trattava di esemplari ovviamente raccolti in natura con certificati di riproduzione artificiale ovviamente falsi. Il centro ha attualmente in coltivazione 35 specie di *Cactaceae* per un totale di 1200 esemplari (Tabella 1) da cui sono state ottenute circa 600 plantule da seme o talea. Gli

Tabella 1

Genere	N° di specie	N° di esemplari
<i>Matucana</i>	4	450
<i>Coplapoa</i>	6	200
<i>Uebelmannia</i>	5	80
<i>Discocactus</i>	7	121
<i>Loxanthocereus</i>	1	10
<i>Espositoa</i>	1	8
<i>Frailea</i>	2	85
<i>Parodia</i>	1	52
<i>Oroya</i>	5	90
<i>Sulcorebutia</i>	1	50
<i>Mediolobivia</i>	2	54

Cactaceae confiscate per violazione delle norme CITES attualmente in coltivazione presso il «Rescue Centre» di Palermo. In questo elenco non sono compresi gli esemplari riprodotti nel Centro o ottenuti per motivi diversi.

(1) Purtroppo la legislazione italiana non prevede sanzioni per gli importatori illegali (Santoloci M., 1988) e le procedure di sequestro sono molto difficili da attuare.

esemplari vengono coltivati in vaso e vengono isolati non appena iniziano la fioritura. Questo consente di effettuare l'impollinazione controllata ed evitare di ottenere semi ibridi. I semi, ottenuti con queste modalità, vengono in parte seminati in modo tradizionale, in parte utilizzati per sperimentare la possibilità di riproduzione in vitro. Il materiale riprodotto verrà in seguito affidato per la distribuzione a vivaisti accreditati presso le autorità CITES europee ed alle istituzioni scientifiche interessate.

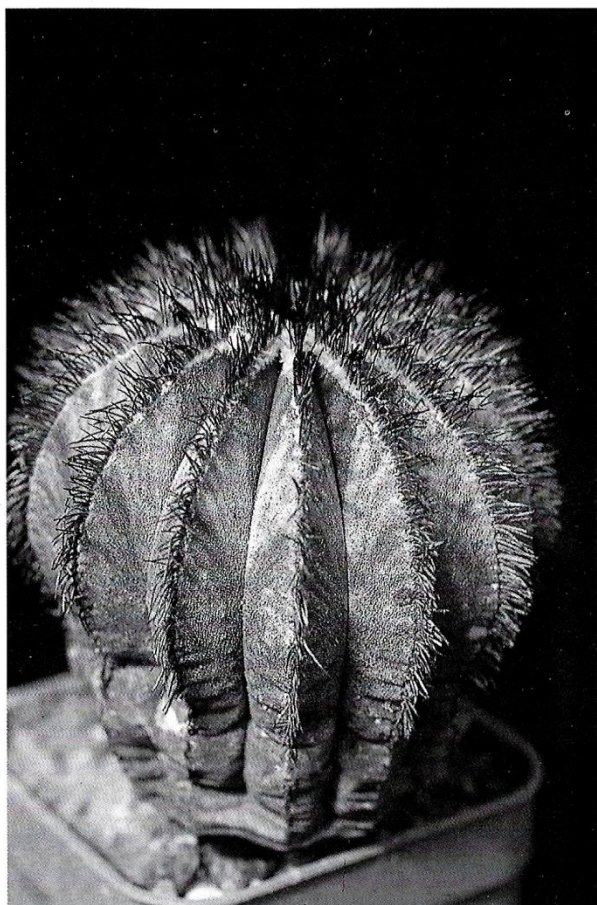
Il clima di Palermo consente di coltivare *Cactaceae* ed altre succulente con pochi problemi: la temperatura non scende mai al di sotto dello zero, la luminosità è buona ed il fotoperiodo naturale è ottimale. Alcuni dei generi ricevuti in affidamento presentano dei problemi di coltivazione dovuti alle particolari condizioni del loro habitat. Ad esempio molti esemplari di *Uebelmannia* sono marciti nel corso del primo anno di coltivazione. Abbiamo in seguito verificato che questo genere necessita di maggiore umidità ambientale e di temperature non molto elevate durante i mesi estivi. Questi dati sono confermati da un

recente articolo di Supthut (1989) che ha studiato questo genere in habitat (Brasile, provincia di Minas Gerais). Anche il genere *Copiapoa*, che cresce ad elevate altitudini, ha presentato problemi di coltivazione. Nei luoghi di origine, probabilmente, riceve una grossa quantità di raggi U.V.. Coltivati in serra gli esemplari facilmente filano. Per questo motivo abbiamo deciso di trasferire all'aperto le specie di alta montagna.

Il Centro di Palermo si è inoltre occupato del censimento di tutte le entità di *Cactaceae* ed altre succulente comprese in Appendice I e coltivate in Italia. Lo scopo era quello di verificare quante specie sono presenti in Italia, se vengono riprodotte ed in tale caso utilizzare il materiale riprodotto per diminuire la richiesta di esemplari raccolti in natura. Siamo stati incaricati di questo censimento dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, autorità competente per la CITES in Italia. I risultati del censimento, alla data del 30 giugno 1989 indicano che tutte le *Cactaceae* incluse nell'Appendice I sono presenti in coltivazione in Italia. Gli esemplari riprodotti artificialmente ammontano a 10.242, contro 1.271 esemplari importati.



Discocactus horstii. Gli esemplari di *Discocactus* che abbiamo ricevuto sono tutti adulti con cephalium già sviluppato. Questo ha fatto ritenere che gli esemplari in questione fossero raccolti in natura e non riprodotti artificialmente.



Uebelmannia pectinifera Nella seconda spedizione abbiamo ricevuto alcuni esemplari di *Uebelmannia* di notevoli dimensioni, chiaramente raccolti in natura.

È confortante osservare che i collezionisti preferiscano riprodurre gli esemplari piuttosto che importare piante raccolte in natura. La maggior parte delle *Cactaceae* dell'Appendice I coltivate in Italia è messicana. I dati del censimento sono inseriti in un *data base* e nel futuro verranno utilizzati per favorire lo scambio del materiale e la possibilità di incrementare la riproduzione artificiale.

Bibliografia.

Fuller D., Fitzgerald S. (1987): Conservation and commerce of Cacti and other Succulents. *Wickersham Printing Co. Inc.*, Lancaster.

Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee: L. 299 22 ottobre 1987.

Sajeva M. (1987): Conservation strategies at the Botanic Garden of Palermo. Protection of endangered succulent plants. In Bramwell D., Hamman O., Heywood V. and Synge H. (Editors): *Botanic Gardens and the World Conservation Strategy*: 357-358. *Academic press*, London.

Santoloci M. (1988): Convenzione di Washington, la grave lacuna delle sanzioni mancate. *Museol. sci.* 4:269-274.

Supthut J.D. (1989): Brasile. I generi *Uebelmannia* e *Buiningia* nel loro habitat. *Piante Grasse* in corso di stampa.

Gli Autori:

Maurizio Sajeva e Anna Maria Orlando -
Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di
Palermo - Via Archirafi 38, I-90123 Palermo.
